

dizioni), formulò un programma di pastorale giovanile: don Bosco fu un attento ed intelligente lettore degli scritti del Riccardi.

L'originalità di don Bosco nei confronti delle esperienze di pastorale giovanile cui egli fu debitore, sta nel fatto che egli le ha assimilate ed aggiornate superando l'ambito circoscritto delle chiese locali: creò in tutto il mondo cattolico «centrali di pastorale giovanile, ad immagine e somiglianza di Valdocco, a sostegno di quelle chiese che ne facciano richiesta e senza pretesa da parte sua di sostituirsi ad esse» (p. 165).

ANTONIO RIMOLDI

A.A. V.V., *Istria religiosa* - a cura di PIETRO ZOVATTO (Centro Studi storico-religiosi Friuli-Venezia-Giulia, 19), Trieste 1989, pp. 293.

Dopo la pubblicazione di *Triste religiosa*, (recensita dal prof. FABIO SEVERO SEVERI, in questa rivista, 1988, pp. 276-279) viene ora pubblicata questa indagine storico-religiosa riguardante l'entroterra istriano.

Il curatore, PIETRO ZOVATTO, apre questa raccolta di studi (una quindicina) con una panoramica generale sullo spessore religioso della penisola istriana confrontato con quello della città di Trieste. La ruralità cattolica dell'Istria non si contrappone al cristianesimo urbano di Trieste, ma si qualifica piuttosto con una nota di maggior dinamismo nelle realizzazioni sociali e nella maggiore capacità di organizzazione del partito cristiano-sociale.

Completa questo primo saggio una accurata analisi dei rapporti tra Chiesa e fascismo nel decennio 1920-1930 compiuta da LUCIO LUBIANA, in cui si afferma che l'oggetto della persecuzione fascista non era soltanto il mondo slavo, ma erano anche le organizzazioni cattoliche che giustamente rivendicavano la loro autonomia di fronte al regime.

PAOLO BLASI (autore di 8 saggi) offre un insieme articolato di profili sulle personalità della "intelligenza" ecclesiastica italiana che si caratterizzavano per la versatilità degli interessi culturali e per la sequela in maniera piuttosto passiva dell'orientamento neotomista secondo le direttive della *Aeterni Patris* di Leone XIII (1879).

Altri temi vengono affrontati indagando l'emergere del problema nazionale e le sue conseguenze: così SERGIO CELLA tratta del Convento francescano di Cherso; FEDORA FERLUGA PETRONIO della scuola del Sodalizio dei Santi Cirillo e Metodio nell'Istria slava; FABIO CZEICKE DE HALLBURG, del vescovo di Parenzo-Pola, mons. Raffaele Radossi, andato esule nel 1947, seguendo la sorte della stragrande maggioranza dei suoi diocesani profughi, oggetto di pesanti persecuzioni da parte dei comunisti iugoslavi agli ordini di Tito. GIUSEPPE RAOLE rileva l'importanza delle Rogazioni sotto il profilo della religiosità popolare con particolare riferimento a Rovigno.

Tre rassegne chiudono questo interessante squarcio di storia religiosa istriana. GIUSEPPE CUSCITO affronta un bilancio storico-grafico sulle origini cristiane; SERGIO CELLA sulla riforma e controriforma e PAOLO BLASI sulla recente storiografia religiosa locale.

ANTONIO RIMOLDI

TIZIANO TESSITORI, *Storia del Movimento Cattolico in Friuli*. II ediz. con un profilo dell'A. a cura di PIETRO ZOVATTO, Udine, Del Bianco, 1989, pp. LXVI-413.

La ristampa anastatica di questa valida sintesi storica sul movimento cattolico in Friuli è arricchita da una introduzione di Pietro Zovatto che felicemente delinea una robusta personalità come quella del senatore Tiziano Tessitori: il prof. Zovatto lo studia quando si trovava nel Seminario arcivescovile di Udine in cui fece i suoi studi ginnasiali-liceali ed anche parzialmente quelli teologici, con grandi maestri come Giuseppe Elleira, Giuseppe Vale e Pio Paschini dai quali apprese una magistrale lezione di metodo storico-critico applicato alle discipline storiche-religiose.

Tiziano Tessitori fu anche un fine umanista che collaborò al "Frontespizio" di Piero

Bargellini e di Giovanni Papini ed indagò pure le origini cristiane con scritti su San Paolo e soprattutto su Gesù Cristo del cui processo illustrò, con qualificata competenza, gli aspetti giuridici.

La ristampa anastatica del testo del Tessitori, edito nel 1964, ci permette di conoscere gli inizi del movimento cattolico nel Friuli, la sua affermazione mediante — soprattutto — l'opera dei congressi, in un quadro storico-sociale in cui i liberali risultavano egemoni: in questa fase di sviluppo del Movimento Cattolico si verificò un impatto traumatico con il "modernismo" che tuttavia nel Seminario di Udine non ebbe mai il carattere dell'eterodossia.

In questa sua pubblicazione il Tessitori si ferma a Caporetto (ottobre 1917) quando il Friuli fu occupato dalle truppe dell'esercito austro-ungarico; alla nascita del Partito Popolare nel Friuli dedicherà una monografia: *Storia del Partito Popolare in Friuli*, pubblicato ad Udine nel 1972.

ANTONIO RIMOLDI

PIERANGELO PASSOLUNGH, *Catalogo per Susegana*, Amministrazione e Biblioteca comunale di Susegana, 1989, pp. 274 + 92 illustrazioni.

Dopo le profonde trasformazioni sociali, economiche ed insediative degli ultimi venti anni, il comune di Susegana ha iniziato ad interrogarsi sulle proprie radici.

A ricostruire le vicende più propriamente storiche del territorio comunale, nel 1985 era già uscita la pubblicazione *Archivio per Susegana*, curata dal Passolunghi, recensita in questa nostra rivista nel 1986, pp. 749-750.

A cura del medesimo A., la presente pubblicazione tende a recuperare la ricca memoria storico-artistica, perduta o dispersa nel 1917-1918 allorché il territorio comunale si trovò lungo la linea del fuoco.

Il catalogo si articola in 4 sezioni.

La prima sezione, ricca di 86 schede, riguarda gli *Affreschi*. In essa vengono recuperate le memorie fotografiche e bibliografiche degli affreschi della "Cappella Vecchia", chiesa gentilizia del castello San Salvatore, della parrocchiale di Susegana o di altre chiese od oratori presenti o perduti.

La sezione *Dipinti* cerca invece di ricomporre la "paninoteca" dei grandi maestri del rinascimento veneto, già presenti nel Castello o in chiese comunali. Tranne la pala pordenoniana della chiesa parrocchiale, tali opere sono ora disperse in importanti musei nazionali e stranieri.

Seguono le rimanenti sezioni dedicate alle *Stampe* ed alla *Cartografia* in cui si raccolgono vedute dei castelli ed i ritratti dei conti di Collalto e la produzione cartografica dei secoli XV-XIX, interessante la sponda sinistra del Piave.

Questo ben riuscito *Catalogo* si chiude con una *Appendice* in cui vengono presentate armature cinquecentesche, finemente lavorate, appartenute al Conte Antonio IV di Collalto. Conservate fino al 1917 nel Castello di Susegana, sono oggi custodite nelle sale del Metropolitan Museum of Art di New York.

ANTONIO RIMOLDI

AGOSTINO CLERICI, *La correzione fraterna in S. Agostino*, Palermo, Edizioni «Augustinus», 1989, pp. 122.

Il vescovo di Ippona non si domanda mai: che cos'è la correzione fraterna? come si attua? con quale tecnica? su quali principi? (cfr p. 105).

Tali interrogativi con pertinenti risposte si possono carpire, specialmente anche se non esclusivamente, dalle sue controversie contro i Manichei (pp. 29 ss.) e i Donatisti (pp. 53 ss.).

Poiché dunque Agostino non tratta ex professo della correzione fraterna, riesce assai difficile comporre il mosaico del suo insegnamento sull'interessante parentesi che fu all'attenzione di Gesù (Mt 7,4 ss.). Anche per questo, oltre che per il modo di dire ap-